

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIUDIZIARIO - AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 Luglio

Le ultime notizie da Versailles assicurano che il governo di Mac-Mahon si dichiarerà contro la proposta Périer. Il dispaccio aggiunge che, attesi questa opposizione, la proposta verrà respinta. L'induzione non è irrecusabile, giacchè l'autorità dei ministri non è tanta, che una loro parola abbia ad avere influenza decisiva sulle risoluzioni della Camera. Su questa farà forse maggior impressione l'opinione manifestata da Mac-Mahon stesso, e che risulta dalle seguenti parole della *Gazette de France*: «Non è un secreto per alcuno che il maresciallo Mac-Mahon tenta grandi sforzi per impedire l'approvazione della proposta Périer.» Del resto, la votazione della proposta non cambierebbe punto la sostanza delle cose. È vero che il *Temps* prima di conoscere le nomine di Chabaud-Latour e di Mathieu-Bodet, scriveva: «L'effetto (dell'approvazione della proposta Périer) è di determinare la linea politica da seguirsi sotto il governo del maresciallo, e sarebbe naturale che un sistema politico venisse addottato dalla Camera prima che il presidente della repubblica scegliesse gli uomini incaricati di applicarlo.» Ma non ci sembra probabile che un figlio così sagace come il *Temps* creda davvero che un voto dell'Assemblea possa indurre Mac-Mahon a prendere un ministero liberale, e ad inaugurare una politica liberale.

La *Gazzetta universale della Germania del Nord* minaccia maggiori rigori contro i clericali colla seguente nota: «La notizia di parecchi fogli di qui che il ministro della giustizia abbia inviato una circolare ai rappresentanti della legge per eccitarli a sorvegliare più rigorosamente la stampa ultramontana, ci viene confermata coll'aggiunta che la circolare si riferisce espresamente all'esperienza che atti illegali ed anche gravi delitti, come quello di Kissingen, traggono origine dall'influenza pervertitrice dell'agitazione clericale. Ci fu anche detto che in base alle decisioni prese dal ministero negli ultimi giorni già vennero date istruzioni assai severe, rispetto alla polizia delle associazioni, di fronte alle associazioni cattoliche.» Il telegrafo ci ha parlato infatti di perquisizioni fatte presso Majunke, direttore della *Germania*, ed il segretario dell'associazione cattolica di Magonza.

Sull'attentato di Kissingen, sul colloquio fra Bismarck e Kullman, e sulla persona dell'assassino, la *Gazzetta* citata reca vari particolari, in parte già conosciuti. Dopo aver dichiarato che fu mosso al delitto dalle «leggi ecclesiastiche», Kullmann, interrogato da Bismarck se non temeva che la situazione dei cattolici venisse peggiorata dal suo tentativo, rispose: «Le cose non possono andar peggio di quello che vanno.» Il citato giornale aggiunge: «Dalla sicurezza confinante coll'impudenza con cui si esprime Kullman e dalle sue parole traspare la convinzione di aver tentato un'intrapresa lodevole e la certezza di trovar approvazione altrove. Nessun'orma di pentimento, nessuna lagnanza per i sofferti maltrattamenti, dei quali non si trova del resto alcuna traccia esterna. I suoi antecedenti dimostrano inclinazione alla violenza, alla vendetta, alla vanità.»

I giornali alfonsisti si valgono di tutte le arti per mettere in campo e far credere necessaria, immancabile e prossima la ristorazione borbonica e le voci che, a bello studio, essi difendono per far credere di avere ora l'appoggio di uomini influenti nello stesso attuale governo, ora di poter fare assegnamento sull'esercito, non poco agitano l'opinione pubblica, già tanto scossa dalla guerra carlista, e non poco influiscono sul credito pubblico. Alla Borsa, in questi ultimi giorni, il 3 p. 00 scese a 10 e 50! Non mancano giornali che questo straordinario ribasso attribuiscono in gran parte alla irruzione del partito alfonsista. Che poi tutti i mezzi siano buoni per raggiungere lo scopo a questo partito, manifesto si rende da una recente rivelazione di un giornale liberale, che declinò nomi e fatti per provare la partecipazione degli alfonsisti nella rivoluzione cantonale di Cordova. Il presidente della Giunta cantonale era nientemeno che un ben noto patrizio alfonsista, e se in quella città i disordini cantonali poterono assumere gravi proporzioni, si deve particolarmente a lui, che abbandonò affatto nelle mani dei più esaltati cantonalisti le armi esistenti in quella piazza. Queste discussioni, vivissime ed appassionate sono all'ordine del giorno della stampa spagnola, e frattanto il carlismo si fa sempre più forte e minaccioso.

Una comunicazione ufficiale di Madrid, che i

lettori troveranno tra le notizie telegrafiche, reca oggi i particolari della presa di Cuenca da parte dei carlisti. La città fu saccheggiata, diverse case furono bruciate, parecchi abitanti furono assassinati. Un altro dispaccio ci fa conoscere un altro manifesto di Don Carlos, pieno di promesse pompose, e fidenti più che mai nella vittoria. Lo stile burbanzoso del manifesto addimostra quanto gli ultimi successi abbiano imbaldanzito il pretendente. Il merito ne è anche del governo francese. «È indubbiato», scrive il Lemoine nel *J. des Débats*, che la complicità confessata delle autorità della frontiera contribui fortemente alla prolungazione della guerra, e la responsabilità di questa condotta risale naturalmente al governo centrale. Ed il citato scrittore consiglia la Francia non solo ad astenersi dal favorire i carlisti, ma anche a porsi d'accordo coll'Inghilterra per qualche passo collettivo atto a far cessare una guerra che è un'onta per l'umanità. Vani consigli! Come diciamo ieri, il governo di Mac-Mahon è troppo scettico nella politica interna de' legittimisti clericali per poter intraprendere cosa alcuna contro i carlisti od anche cessare dai favorirli.

UNA CIRCOLARE

Il ministro dell'interno trasmise nei decori giorni ai prefetti una circolare, pubblicata nei giornali, intorno alla cessazione graduale dei 15 centesimi sulla imposta dei fabbricati che spettavano alle Province.

A dire il vero, a noi quella circolare non piace.

Sulla legge che revoca il sussidio dei 15 centesimi discorremmo diffusamente in precedente articolo, e chi lo abbia letto e lo confronti colla circolare, cui teniamo sott'occhio, non può meravigliarsi, se quest'ultima non ebbe ad incontrare la nostra approvazione.

Lo si sa. Il provvedimento che forma oggetto della nota dell'on. Cantelli fu quello che servì di scusa per abbattere il passato Ministero; e come abbia servito la crisi alla finanza dello Stato, basta esaminare il bilancio attuale e le eloquenti cifre sulle riscosse del primo semestre 1874 pubblicate testé nella *Gazzetta ufficiale*. Due anni si perdettero senza frutto e non vorremmo che, a furia di fare all'altalena tra destra e sinistra, si andasse incontro a perdere anche il terzo anno.

Non fu senza meraviglia che si vide la nuova amministrazione calcare le orme dell'antica. Poiché non fu serio asserire che si volevano accrescere le entrate comunali coll'abolizione della Guardia nazionale o col permettere la tassa sulle fotografie e l'altra sulle pubbliche insegne.

La Guardia nazionale si può dire che oggi esista solo sul Tevere e sul Sebeto. Ebbene. Quando, non essendo più annoverata tra le spese obbligatorie, il Sindaco di Roma voleva con recente atto sopprimere la somma nel progetto di bilancio per l'1875 da presentarsi al Consiglio comunale, sorse il prefetto con una lettera resa pubblica a lamentare la rapida economia, aggiungendo argomentazioni che sembrarono ai più, come lo erano, in contraddizione colla legge appena sancita dai poteri dello Stato. Fu ingiusta la lettera del prefetto, come è inutile la circolare del ministro.

L'abolire la Guardia nazionale non sorregge i bilanci comunali, per la ragione che la Guardia quasi più non esiste. Come parlare delle nuove tasse sulle fotografie e sulle insegne?

Potranno, e forse nemmeno, venire attuate nelle sei più grandi città del regno, ma non più. Un consigliere del Comune di Udine, che è pure capoluogo di vasta Provincia, il quale proponeva i due nuovi balzelli per aumentare le attività del bilancio, verrebbe deriso dall'intero paese e rimarrebbe eternamente celebre. L'economia della Guardia nazionale, la tassa sulle fotografie e quella sulle insegne che cosa gioveranno a Tolmezzo, a Pordenone, a Venzone, od a Pradamano? È pur troppo grave difetto quello di voler governare da Roma con una sola lente, come è forte errore il pretendere che la stessa legge valga per Comuni di mezzo milione ed altri di trecento o meno abitanti.

A questo concetto, di riformare la legge provinciale comunale nel senso di un giusto decentramento in modo da ottenere con economia di spesa maggiore prontezza negli affari, era informato l'ordine del giorno che nel dicembre 1868 proponeva e difendeva il deputato di Tolmezzo. Era anche in allora ministro dell'interno l'on. Cantelli. La Camera dei Deputati votò quasi unanime l'ordine del giorno, ma la riforma non fu ancora presentata.

Nella sua circolare il ministro raccomanda le economie alle Deputazioni provinciali che sieno d'esempio alle Giunte comunali. Sta bene, tutti vogliamo le economie e le abbiamo propugnate con calore in questo giornale. Ma intendiamoci bene, e con noi, non v'ha dubbio, trovasi d'accordo anche l'on. Cantelli. Non si facciano spese di lusso ed improduttive, bando ad ogni scialacquo; ma economizzate su spese utili, che segnano il progresso del paese e valgono ad accrescere la pubblica ricchezza, come sarebbero l'istruzione e la viabilità, no, tre volte no. Sarebbe lo stesso che imitare il negro idiota che taglia l'albero per cogliere il frutto. Non si spenda d'un tratto, si proceda passo passo; ma si rifletta che arrestarsi a mezzo cammino vuol dire non far nulla, perire.

Economie! È facile pronunciare la parola, ma anche volendolo, sarà facile attuarle colle nostre leggi, col nostro sistema tributario, colle spese obbligatorie che pesano sulle Province e sui Comuni?

Economie! Ma, oltre alle spese obbligatorie imposte dalle leggi, non vi hanno altre spese, ci si perdoni la frase, dieci volte più obbligatorie! Sé un governo che fu orrore del mondo lasci la parte meridionale d'Italia del tutto priva di strade, non sono degne di lode quelle Province che aggravarono i contribuenti o contrassero prestiti per creare la luce ove regnava le tenebre? Ed altre che con savia prudenza sussidiarono Consorzi, sia per bonificare vaste estensioni di lande, sia per irrigare con acque benefiche numerose terre facendo accrescere dieci volte il capitale? Non sono degne di ammirazione le Province venete intente ora a congiungersi mediante una copiosa rete di ferrovie minori?

Invece di offrire consigli di economie a chi non può attuarle, l'on. Cantelli avrebbe fatto meglio a dare lui l'esempio di economie, che potrebbe e lo dovrebbe.

Quante volte durante le discussioni dei bilanci non vennero lamentate le enormi spese di pubblica sicurezza e delle carceri! Non v'ha paese in Europa che spenda per questo quanto il nostro. Non vale il dire che i bisogni sono in nessun sito grandi come da noi. È cattivo l'ordinamento. Si abbia maggior fiducia negli elementi locali e si potranno impartire maggiori poteri, semplificando il servizio, ottenendone uno migliore e raggiungendo minore spesa. Anche recentemente si lamentò che le popolazioni non sorreggono il Governo nello scoprire i rei. Ma quale aiuto si vuol trovare quando si mostra diffidenza e non si conta sulla loro valida cooperazione mercè alcuni provvedimenti legislativi facilmente attuabili? Sarebbe troppo sopprimere le guardie di pubblica sicurezza quando si hanno i carabinieri così pronti, disciplinati e rispettati? Le sole guardie ci costano quasi 5 milioni.

Le spese delle carceri sono inserite in bilancio per 30 milioni. È questa un'amministrazione che fu soggetta molto spesso alle più vive censure. Noi la conosciamo troppo poco per parlarne, ma proposte di riforme vengono presentate da persone assai competenti. Perché non si studiano? Crediamo poi difettoso il codice di procedura penale e tale da voler essere al più presto mutato. Forse si volle attendere che il Parlamento approvasse prima il nuovo codice penale già presentato al Senato.

Un decentramento misurato, fatto grado a grado, gioverebbe amministrativamente e finanziariamente. Si farà? *That is the question*. I precedenti dell'attuale ministro dell'interno non sono tali da inspirarci molta fiducia nella sua iniziativa riformatrice. Egli appartiene alla classe dei timidi, vale a dire di coloro che accentrandosi reputano di essere più forti. È fatto strano, l'onorevole Cantelli trovasi alla testa dell'amministrazione interna in un Ministero presieduto da un uomo che fu altre volte, e sembra lo sia ancor oggi, il più convinto, il più autorevole fautore del decentramento. Ma lo si sa, l'on. Minghetti abbonda d'ingegno, ma difetta sovente di coraggio.

Comunque sia, non si scrivano circolari che non possono avere effetto e soprattutto prima di dare consigli si offrano esempi.

ARNO.

Documenti governativi.

Ecco la circolare di cui si parla nel precedente articolo, inviata dall'on. ministro dell'interno a prefetti intorno alla cessazione graduale de' 15 centesimi sull'imposta dei fabbricati che spettavano alle provincie.

Ai signori Prefetti del Regno

Roma, addi 8 luglio 1874.

Si avvicina il tempo in cui debbono essere preparati e discussi i bilanci di previsione delle provincie e dei comuni per l'anno 1875, ed io stimo opportuno di richiamare l'attenzione dei signori prefetti sopra la legge 14 giugno ultimo scorso, n. 1961. Non sarà loro sfuggito, che se, per sovvenire alle necessità dell'erario nazionale, si tolgono alle provincie i quindici centesimi che erano stati ad esse transitorientemente concessi sulla imposta dei fabbricati, ciò si fa con opportuni temperamenti, affinché le angustie cui si volle apprestare rimedio non ricadano sulle finanze delle amministrazioni locali. La partecipazione dei quindici centesimi dovendo cessare alle provincie non ad un tratto, ma gradualmente entro tre anni, gli amministratori hanno tempo a riparare con provvedimenti che non crescano gravenze ai cittadini.

I signori Prefetti, insieme alle Deputazioni provinciali, mettendosi con spirito paziente e severo ad uno studio analitico dei bilanci possono proporre ai Consigli provinciali opportune economie, massime sopra quei servizi che avendo per lo addietro meritato la maggior sollecitudine delle amministrazioni, consentano oggi stanziamenti meno larghi. Province e comuni con nobile emulazione, negli anni che sono trascorsi, promossero istituzioni e fecero eseguire opere pubbliche, le quali venivano con tanto maggiore istanza richieste dalle popolazioni, quanto più n'erano stati compresi o negletti i desiderii. Ma essendosi fin qui usato di soddisfare con larghezze e forse talvolta con fretta, alle nuove esigenze del viver politico e civile, sol che vogliasi alquanto moderare il passo, si troveranno spese da restringere e da differire senza scomporre od arrestare il regolare andamento dei pubblici servizi. Le Deputazioni provinciali faranno opera provvida e consentanea al loro ufficio, se propongono ai Consigli provinciali nella imminente sessione ordinaria un bilancio nel quale, sebbene venga alquanto scemata la parte attiva per gli effetti della legge in principio ricordata, non si aumenti in confronto a quella che fu approvata per il corrente anno la proporzione dei centesimi addizionali.

I Consigli provinciali non potrebbero che saper grado alle Deputazioni di aver con diligente studio preciso i loro propri favorevoli disegni a riguardo dell'angustiata fortuna dei contribuenti. E l'esempio riuscirebbe sommamente opportuno per le Giunte nel compito uguale che incombe ad esse davanti ai Consigli comunali, ai quali i signori prefetti con tanto maggior fondamento potranno, per organo dei sindaci, esporre prudenti suggerimenti e raccomandare economie, quanto più essi si saranno adoperati a far restringere le spese nei bilanci provinciali. Sarà opportuno di far considerare ai municipi che se la legge 14 giugno p. p. nella previsione che gli effetti di essa potessero riversarsi sulle finanze comunali, autorizza alcuni balzelli, sarebbe impolitico e contrario alla equità che si affrettassero ad attivarli, o che aggravassero le imposte esistenti, senza aver prima cercato con ogni studio di ridurre le spese nei limiti del necessario. Tasse nuove ed aumenti a qualsiasi imposta possono chiedersi con giustizia ai cittadini, e da essi venir meglio sopportati, soltanto quando sia provato che sono inevitabile conseguenza di necessità generali e locali, non già l'effetto di larghezze o d'imprevidenze degli amministratori. Per quanto tocca all'indole ed alla estensione delle spese ed alle sovrapposte delle provincie e dei comuni, con la legge 14 giugno p. p. vengono ampliate le facoltà dei prefetti e delle Deputazioni provinciali, al fine di meglio conciliare la libertà della Amministrazione con la efficacia delle guardie che sono dutevole agli amministratori.

Io nutro fiducia che i prefetti e le Deputazioni provinciali adopereranno le accresciute ingenerenze con spirito ugualmente scevro da rigidezze soverchie e da facili tolleranze. Soltanto col'abbracciarne un sistema di serie e continue economie nelle spese, potranno anche le provincie ed i comuni trovare alle proprie finanze un assetto naturale e sicuro, senza del quale sarebbe vano sperare incremento nella pubblica e privata prosperità.

Attendo dalla cortesia dei signori prefetti un cenno di ricevuta subito, e dopo preparati i bilanci provinciali li prego di informarmi quali economie saranno state proposte in conseguenza delle disposizioni degli art. 1 e 13 della legge 14 giugno prossimo scorso.

Il Ministro: G. CANTELLI

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*: Il ministro Spaventa ha fatto venire appositamente da Firenze, ove tuttora ha sede la Direzione generale delle poste, un funzionario di quella amministrazione per apprestare di concerto coi vari Dicasteri, e soprattutto con quello delle finanze, il regolamento per la esecuzione della legge che abolisce la franchigia postale. Le difficoltà sono non poche, e taluna di esse è anche abbastanza grave. Come si sa, trattasi di surrogare al sistema dell'invio gratuito, quello dell'invio mediante francobolli speciali che ciascun ufficio si procurerà, contro pagamento, presso un deposito che si sarà istituito sotto la promiscua dipendenza dei due Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze. Iddi viene indispensabile che ogni Ministero ed ogni Amministrazione governativa faccia il conto della quantità che abbisognerà di quei francobolli per non dover mancarne a metà d'anno ed anche per non aggravare con acquisti in quantità severchia il proprio bilancio. In vista delle complicazioni inevitabili che ne nasceranno, s'era anche pensato di lasciare agli uffici postali stessi la cura di apporre i francobolli speciali delle corrispondenze governative, ma questa fu giudicata deviazione troppo radicale dal metodo tracciato colla legge, ed inoltre sarebbe stato necessario di nuovamente modificare i bilanci dei vari Ministeri, i quali sono stati preparati sulla base letterale della legge stessa.

Ad ogni modo lo Spaventa vuole che il lavoro sia spinto alacremente affinché non si debba ritardare l'attuazione del provvedimento per mancanza di regolamento. E lo Spaventa è uomo tale che quando vuole una cosa la spunta.

ESTERI

Francia. Chiamiamo l'attenzione de' lettori su questo articolo del *Siecle*:

Avremmo dovuto avvisare i nostri amici italiani che le feste avignonesi del centenario di Petrarca non avevano nulla di serio e che farebbero bene ad astenersi dal comparirvi. La commissione municipale nominata dal prefetto che ha organizzato queste feste ha mirato ad un doppio scopo: acquistar popolarità fra i caffettieri, gli osti, gli albergatori e trasformare il centenario di Petrarca in una manifestazione legittimista.

Il prefetto di Valchiusa si è associato alle loro provocazioni, facendo togliere di notte le lastre portanti il nome di *Via della Repubblica*, che da cinque anni designa la grande arteria d'Avignone, e sostituendovi altre lastre con la scritta: *Via Petrarca*. Le bandiere bianche sventolavano in gran numero alle finestre.

Riceveremo ben presto altri particolari su queste feste, il cui principio ebbe carattere si triste. Sembra che le manifestazioni ostili alle idee moderne siano state di più specie; gli è così che la specie di cenacolo clericovernacolo (*cleric-patois*) che siede ad Avignone, non osando inalberare la bandiera del papa, ebbe l'aria di protestare contro la presenza del ministro del re d'Italia al banchetto poetico della fontana di Valchiusa, nel quale il sig. Nigra parlò linguaggio si nobile ed eloquente, col non prendervi parte. Un solo dei suoi membri, il nostro amico signor Gras, vi andò e parlò in buon francese, quantunque poeta vernacolo. L'astensione dei versificatori papalini d'Avignone non merita altra punizione che il ridicolo; la complicità nelle manifestazioni legittimiste, se si conferma, ci sembra più grave.

La *Dordogne* annuncia che si è data una ordinazione di 250,000 fucili alle manifatture di Tulle e di Chatellerault; quella di Saint-Etienne ne avrebbe ricevuta una di 500,000; in tutto, un milione di fucili.

Venerdì, l'Assemblea ha votato all'unanimità il progetto di legge presentato dal generale Chabaud-Latour, in nome della Commissione dell'esercito, relativo alla fortificazione delle frontiere dell'Est. Nel corso della discussione, il generale Chabaud-Latour ha detto, tra altro: «In quanto riguarda la frontiera delle Alpi, sono convinto dei sentimenti di simpatia dell'Italia e del suo illustre capo per la Francia (benissimo! benissimo!); ma non dobbiamo meno però prendere quelle precauzioni che ogni paese ha diritto di prendere (benissimo! benissimo!). Dobbiamo dunque proteggere Briancon, che è dominata dalle alture, e bisogna che queste sieno occupate da opere difensive. Anche Grenoble è dominata da alture che bisognerà occupare: Grenoble domina una valle ubertissima, ed è la base della difesa delle Alpi (benissimo! benissimo!). Dobbiamo dunque mettere in istato di difesa una piazza che ci copre da Lione al Mediterraneo. «Quanto a Lione, non è solo il progresso delle armi da fuoco che ne rende necessario un miglioramento. La città s'è estesa fino a circondare i forti. Bisogna portare la difesa più oltre. (benissimo! benissimo!)».

Germania. La *Kölnische Zeitung*, parlando dell'attentato di Kissingen e della perniciosa influenza dell'ultramontanismo, che n'è la causa prima, dice che, oltre alle leggi di maggio, il Governo deve presentare nuove leggi che diano

in mano ai laici l'amministrazione dei beni della Chiesa, e spiegare tutta la sua energia. «Non serve sospirare pace, pace, quando la guerra degli animi scaccia la pace da tutti i suoi asili. È necessario che le battaglie spirituali sieno combattute, prima che torni una pace vera e ristoratrice. Questo è quello che va detto!»

Spagna. L'*Imparcial*, non sapendo più a quale santo votarsi, inalbera la bandiera dell'unione personale tra la Spagna e il Portogallo, che conserverebbero la loro autonomia, precisamente come la Svezia e la Norvegia. Dubitiamo assai che questa idea lusinghi il re don Luigi, il cui regno è ora il più tranquillo che ci sia in tutta l'Europa.

America. Un curioso tratto dei costumi americani ci vien dato dal *Courrier des Etats-Unis*: «Un mezzo di attirar la folla che viene frequentemente impiegato dai preti degli Stati-Uniti in questa stagione, consiste nell'organizzare banchetti nelle loro chiese rispettive. Queste piccole feste gastronomiche, alle quali i giovani di ambo i sessi vanno più volentieri che alla predica, si chiamano feste delle fragole, perché di solito il banchetto consiste principalmente in questa frutta. La chiesa trasformata per un giorno in refettorio si riempie di fedeli che si comunicano allegramente sotto le due specie, mangiando fragole e prendendo sorbetti. Quando tutti i convitati sono sazi, l'organizzatore della festa fa tra di essi una questua, poi li congeda contenti e colla sua benedizione.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Avvertenza. Preghiamo i Lettori, che ezzando nel nostro numero di ieri avranno trovato un avviso d'asta della R. Prefettura, a rimarcare anche quelli stampati nel Foglio d'oggi, che concernono oggetti analoghi, e non sono già una seconda pubblicazione di quelli di ieri. E ciò diciamo, affinché non sfuggano alla loro attenzione.

N. 17743, div. III

R. Prefettura della Provincia di Udine
AVVISO D'ASTA

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con suo Decreto 18 luglio in corso n. 12163-2298, approvato il progetto 23 novembre 1873, del lavoro di rialzo ed ingrossamento dell'argine di contenimento delle acque di piena del Tagliamento lungo la sponda sinistra presso l'abitato di Madrisio con difesa frontale alla parte squarcata in causa delle corrosioni portate dal fiume stesso durante l'anno 1872, nella collettiva estesa di metri 860.73, ed autorizzate conseguentemente le pratiche d'asta a termini abbreviati per l'alloggiamento delle suddette opere, da esperirsi presso questa Prefettura,

si rende noto

che alle ore 10 antim. del giorno 29 luglio corr. si aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerto delle opere sopradescritte, e di cui nel preindicato progetto del Genio Civile Governativo competentemente approvato.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 18994.60 (ventisettamila seicento tredici) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0,20 per ogni lire cento.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 2000 (duemila) in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, ed anche in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2° del Capitolato speciale e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisce le condizioni sussoperte.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerto che risulterà alla estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro giorni cinque dall'avviso che verrà pubblicato della seguente aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 3000 (tremila) nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 150 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4° del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà

nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitolati speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 21 luglio 1874.

Il Segretario delegato

ROBERTI

Descrizione dei lavori:

	a corpo	a misura
1. Movimenti di terra	212	425
2. Opere d'arte	13039	805
3. Lavori diversi	822	558
	14074	788
	13538	212

N. 17744 - Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con suo Decreto 17 luglio in corso N. 29845-6185, approvato il progetto 25 gennaio 1874, del sistematico adattamento di due tratte d'argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda sinistra in Comune di Varmo in congiunzione della tratta intermedia in fronte all'abitato di Madrisio, dell'estesa totale di metri 2884.56, ed autorizzate conseguentemente le pratiche d'asta a termini abbreviati per l'alloggiamento delle suddette opere, da esperirsi presso questa Prefettura,

si rende noto

che alle ore 1 pom. del giorno 29 luglio corr. si aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerto delle opere sopradescritte, e di cui nel preindicato progetto del Genio Civile Governativo competentemente approvato.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 18994.60 (dieciottamila novecento novantaquattro e centesimi sessanta) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0,20 per ogni lire cento.

2. Gli aspiranti per essere ammessi dovranno operare il deposito di L. 1500 (mila cinquecento) in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, ed anche in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2° del Capitolato speciale e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisce le condizioni sussoperte.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerto che risulterà alla estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro giorni cinque dall'avviso che verrà pubblicato della seguente aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 3000 (tremila) nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 90 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4° del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitolati speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 21 luglio 1874.

Il Segretario delegato

ROBERTI

Descrizione dei lavori:

	a corpo	a misura
1. Movimenti di terra	93	960
2. Opere d'arte	2210	562
3. Lavori stradali	2613	600
	4918	122
	14076	478

BANCA DI UDINE

Provista Cartoni Giapponesi per 1875.

L'ammontare delle sottoscrizioni finora ottenute non consentendo d'incontrare il dispendio d'inviare anche quest'anno un nostro incaricato nel Giappone, la Banca di Udine, a tenore del programma 5 giugno p. p. ha convenuto col Comizio agrario di Brescia di affidare l'acquisto di Cartoni all'incaricato della medesima signor Giacomo Ragnoli, lo stesso che si recò nel decorso anno nel Giappone. Il prezzo verrà costituito dal costo effettivo e dal quoto proporzionale delle spese, e sarà eguale per la Banca di Udine come per il Comizio agrario di Brescia, con diritto a giusto numero proporzionale di cartoni per ogni marca e provenienza.

La Banca di Udine crede avere così assicurata, oltre che la buona scelta, la maggiore economia nel costo, confidando che, attesa l'abbondanza di cartoni confezionati quest'anno nel Giappone, il prezzo ne risulterà mite.

In seguito ai concerti presi col Comizio agrario suddetto, la Banca continuerà a ricevere le sottoscrizioni a tutto il giorno 20 agosto p. v. in Udine presso il proprio Uffizio, e presso il Cambio valute di essa Banca, ed in Provincia presso gli incaricati già notificati.

Udine, li 22 luglio 1874.

Il Presidente

C. KECHLER

Accademia di Udine.

Seduta Pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nella sera di venerdì 24 luglio, alle ore otto, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Il nostro confine orientale. Lettura del socio Segretario.

2. Collocazione della lapide a Giovanni da Udine.

22 luglio.

Il Segretario

G.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 414 3
Provincia di Udine Mandamento di Maniago
Municipio di Erto-Casso

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza municipale nel giorno 18 agosto 1874, e sotto la presidenza di questa Giunta Municipale, si terrà il primo esperimento d'Asta per la vendita della legna di faggio, e latifoglie del Bosco Comunale Vajont, ad uso di Carbonizzazione, autorizzata con Decreto Prefettizio 19 maggio 1871 N. 9992, e 6 giugno 1874 N. 13058, da effettuarsi in quattro eguali prese principiano coll'anno 1875; così pure da pagarsi in quattro eguali rate scadenti col giorno 25 aprile d'ogni anno.

La legna di detto Bosco fu calcolata dare N. 12100 sacchi di Carbone ovvero quintali N. 6252,66, e per il dato regolatore d'asta di itl. 5445, gli aspiranti dovranno fare il deposito di l. 544,50 ed esibire il Certificato d'idoneità.

L'asta sarà aperta alle ore 10 antimeridiane.

Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'ufficio.

Saranno osservate le discipline del Regolamento di contabilità generale 13 dicembre 1865 N. 1628.

Dal Municipio di Erto il 15 luglio 1874.

Il Sindaco

M. CORONA

Gli Assessori
Sebastiano Carava
Pietro Filippini

Il ff. di Segretario
B. DELLA PUTTA.

N. 257.

Municipio di Ciseris AVVISO

A favore del sig. Del Medico Giacomo, nell'odierno esperimento d'Asta a partito segreto, venne in via provvisoria aggiudicato il lavoro di sistemazione della strada detta di Coja, a prezzo di stima, cioè per L. 8027,72;

Nell'odierno stesso esperimento venne pure deliberato a favore del sig. Vidoni Pietro il lavoro di sistemazione della strada di Sammardenchia a prezzo di stima, cioè per L. 13502,10.

Ciò stante si prevede che il termine per presentare offerte di ribasso, e non inferiore del ventesimo del prezzo indicato di aggiudicazione, resta fissato fino al punto di mezzodi preciso del giorno tre agosto p.v. e tenute ferme le altre condizioni fissate col precedente Avviso 14 giugno p.p. N. 213. Le schede d'offerte dovranno essere in bollo da L. 1 ed accompagnate dal prescritto deposito.

Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore degli predetti signori del Medico Giacomo e Vidoni Pietro.

Ciseris li 18 luglio 1874

Il Sindaco
Sommoro.

N. 432.

Distretto di Tolmezzo Comune di Cercivento

Avviso

A tutto 31 agosto 1874 è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'anno stipendio di Lire 400 pagabili in rate riensili posticipate, alloggio gratuito, coll'obbligo alla docente della scuola serale e festiva.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Le aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di Legge a questo protocollo entro il termine suindicato.

Cercivento, 20 luglio 1874.

Il Sindaco
A. LITT.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia quale concessionaria
DELLE FERROVIE UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 18 luglio 1874 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori i fondi situati nel Comune di Tarcento di ragione dei proprietari nominati nella tabella sotto esposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da sperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

Superficie Indennità
in centiare lire cent.

1. Anzil Paolo, Bernardino ed Orsola fratelli e sorella fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2149	210	123.—
2. Manin Giacomo, Giuseppe e Pietro fratelli fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2156	456	273.60
3. Zucco Paola fu Giacomo e Manin Giacomo fu Pietro coniugi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2943 b	564	338.40
4. Armellini Giacomo fu Giacomo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 2944, 2167	367	172.49
5. Grillo Giuseppe fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2166 b	222	104.34
6. Grillo Mattia fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2166 a	125	58.75
7. Paolone Valentino di Vincenzo detto Zoi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 3881	686	322.42
8. Del Bianco Giuseppe fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 2168, 2169	152	71.44
9. Grillo Valentino Giuseppe e Luigi fratelli fu G. Batt. pupilli amministrati dalla madre Del Medico Lucia fu Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 3876	357	178.50
10. Giavitto Giuseppe di Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 3882	1162	546.14
11. Paolone Girolamo e Luigi fratelli fu Riccardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 3880	515	257.50
12. Paolone Giuseppe di Girolamo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1569	284	113.60
13. Paolone Gio. Batt. e Pietro fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 3878	322	151.34
14. Paolone Giuseppe e Giacomo fu Gian Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 3877	302	141.94
15. Del Medico Giacomo, Giorgio e Pietro di Gio. Batt. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 2946, 1565	804	345.08
16. Simonutti Valentino di Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2949, 1566	245	107.80
17. Secco Giovanni fu Domenico detto Bracchiolose. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2947	301	132.44
18. Missittini Silvia fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2941 b	649	305.03
19. Missittini Gio. Batt. e Leonardo fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2941 a	423	198.81
20. Rovere Giovanni, Pietro e Luigi fratelli fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1562	479	210.76
21. Ceschia Pietro, Giacomo e Giovanni del vivente Giuseppe, i primi due maggiori ed il terzo pupillo amministrato dal padre. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1561	100	44.—
22. Chicco Luigi, Antonio, Gio. Batt. e Teresa fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2940	189	88.83
23. Moretti Girolamo di Giovanni e Paolone Valentino di Vincenzo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2936 b	207	99.36
24. Chicco Bernardino fu Luigi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1559	150	70.50
25. Cossio Teresa fu Giuseppe-Maria. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 1558, 1557	751	364.13
26. Morgante Domenico fu Valeutino. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 2936 a	516	242.50
27. Morgante Nicolo e Valentino fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1556	90	42.30
28. Alessio Giovanni, Domenico, Onorato, Anna, Agata, Maria, Teresa e Maria-Giuditta fu Giacomo ed Alessio Maddalena fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1554	73	34.31
29. Toffoletto Pietro fu Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1553	91	40.95
30. Morgante Giuseppe fu Girolamo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 3523	870	417.60
31. Moretti Vincenzo di Bartolomeo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1530	3761	1767.67
32. Tonchia Pietro fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1541	1327	623.69
33. Rumiz Giovanni fu Giacomo-Rumiz Paolo fu Vincenzo-Rumiz Giacomo, Antonio, Caterina, Teresa, e Luigia fu Paolo-Rumiz Bernardina, Rosa, Giuliana, Lorenzo, Regina e Teodora fu Domenico e Zucchi Caterina ed Anna fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1539	895	420.65
34. Rumiz Pietro, Domenico, Giovanni, Domenica e Valentina fratelli e sorelle fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1540	780	382.20
35. Morgante Gio. Batt., Evangelista, Ferdinando-Ottavio, Napoleone, Italia, Adelaide e Clotilde fratelli e sorelle fu Giacomo. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 1568, 3699, 1518	684	330.40
Totale delle indennità		L. 9122.47

Udine, 18 luglio 1874.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

Udine, 18 luglio 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

FARMACIA REALE
Pianeri e Mauro.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostatato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacia Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORDE-

NONE da Marin e Varuschi, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Ester.

NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali**, **corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

IL SOVRANO DEI RIMEDI

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crinoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegiro sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz' ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le **affezioni reumatiche, articolari, serofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

EPILESSIA

(MALCADUO)

Guarigione sicura in venti soli giorni mediante il rimedio antiepiletico del dott. Stiernon di Bruxelles — Deposito all'Agenzia Commerciale Tommasi Torino, via S. Teresa, 14. Si spedisce gratis l'istruzione a chi ne fa ricerca.